Num. 130

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 28 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Maggio	742,46	741,38	741,36	+ 20,6	+ 25,9	+ 29,6	+ 18,3	+ 24,8	+ 25,5	+ 17,6	E.N.E.	N.N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MAGGIO 1861

Relazione del Ministro della Guerra a S. M. in udienza del 26 maggio 1861.

Sire,

Come la ripartizione dell'Esercito nazionale attuatasi per R. Decreto in data 24 gennaio ultimo in sei dipartimenti territoriali o Corpi d'armata, motivò un nuovo ordinamento delle varie armi, così è mestieri, a mente del riferente, che alcune modificazioni siano fatte alle norme che regolano di presente il servizio ed il personale sanitario militare, onde metterli in consonanza con tale ordinamento generale dell'esercito, e provvedere per tal guisa alla necessaria unità, al concentramento, ed alla regolarità di simile servizio, reso più che mai importante per la natura dei tempi che corrono.

Ritenuto come alle varie frazioni componenti l'Esercito, incominciando dal battaglione sino alla divisione, sono preposti medici che, con denominazione gerarchica desunta da cotali frazioni, eseguiscono il relativo servizio sanitario, ragion vuole, che una stessa norma venga seguita per rapporto ai dipartimenti militari territoriali, o Corpi d'armata, coll'assegnare a ciascuno di questi un medico capo il quale, a senso della Legge 17 marzo 1856, avrebbe l'assimilazione e la paga del grado di luogotenente colonnello.

Li medici capi di dipartimento o Corpo d'armata, accentrando e dando unità al servizio delle singole divisioni, che lo compongono, eserciterebbero autorità sopra i medici divisionali e costituirebbero il centro di azione da cui debbono diramare tutte le disposizioni del rispettivo dipartimento o Corpo d'armata.

Conseguenza risultante dall'adozione di simili provvedimento sarebbe l'abolizione dell'attuale partizione in due classi, dei medici divisionali, formandone una sola collo stipendio del grado di maggiore delle armi speciali a cui sono assimilati.

Nella fiducia che la M. V. ben vorrà dare la sovrana sua sanzione a questi provvedimenti, il riferente ha l'onore di pregarla a munire dell'Augusta sua firma, il qui unito diviso di decreto, riservandosi di rassegnarle il quadro generale del detto Corpo.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge in data 17 marzo 1856 relativa alla gerarchia e all'assimilazione ai gradi militari, ed alle paghe del Corpo sanitario militare.

Visti i nostri Decreti 24 gennaio ultimo per l'ordinamento dell'Esercito;

Sulla proposizione del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art 1. Sarà da quindi innanzi addetto ad ogni dipartimento militare o Corpo d'armata un medico capo, il quale, a senso della legge succitata, avrà l'assimilazione al grado di luogotenente colonnello, e godrà della paga di L. 5,500 stabilita dal nostro Decreto 15 marzo 1860.

Art. 2. Li medici capi che in tempo di pace saranno applicati allo spedale principale del dipartimento, ed in tempo di guerra comandati presso il Corpo d'armata attivo, per la direzione superiore del servizio sanitario, saranno nominati a scelta fra li medici divisionali, senza riguardo all'anzianità di servizio, purchè riconosciuti idonei a disimpegnare le incumbenze loro presso un Corpo d'armata in campagna.

Art. 3. In conseguenza del permanente aumento di un grado nella gerarchia del personale sanitario militare, mediante la nomina come avanti determinata del medico capo di dipartimento, li medici divisionali che attualmente sono divisi in due classi, formeranno una sola categoria, ed avranno tutti indistintamente ragione a far tempo dal 1.o giugno p. v. alla paga di L. 4,100 corrispondente a quella del grado della loro assimilazione militare.

Art. 4. Il disposto dall'articolo precedente sarà pure applicabile ai medici divisionali dei Corpi di Volontari dell'Esercito meridionale che avranno ottenuta la conferma del grado.

Art. 5. Tutte le disposizioni in vigore che si riferiscono al servizio, ed al Corpo militare sanitario vengono mantenute ferme, in quanto non siano modificate, derogate, o contrarie al presente.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino, addì 26 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

Relazione del Ministro della Guerra a S. M. in udienza del 26 maggio 1861.

Sire,

Il nuovo ordine di cose inauguratosi negli Stati di V. M. fu fecondo di cospicui vantaggi, così nella progressione gerarchica, come nell'emolumento d'ogni classe d'uffiziali dell'Esercito nazionale, a meritato compenso delle scorse campagne, che fruttarono sì bella gloria alle armi nostre.

Tale benefica influenza non fu ancora provata da una di esse, benemerita non pertanto per rilevanti ed utili servizi prestati nella campagna di Crimea, ed in quelle dei due anni ultimi scorsi. È questa la classe dei farmacisti militari, a benefizio dei quali ritengo opportuno sottoporre all'apprezzamento della M. V. alcune migliorie dirette a mettere in armonia il servizio loro con quello generale sanitario di cui fa parte integrante.

Di cotali migliorie fa vieppiù sentire il bisogno il nuovo ordinamento stato dato all'Esercito coi R. Decreti 24 gennaio ultimo. Torna acconcio il dar effetto ad alcune modificazioni nell'attuale distribuzione dei gradi gerarchici, destinate a metterli nella voluta correlazione con quelli del personale sanitario per servire agl'interessi dell'uno e dell'altro servizio tra loro essenzialmente vincolati.

La nuova gerarchia farmaceutico-militare, in virtù di così fatti principii, verrebbe costituita di farmacista direttore di laboratorio, con assimilazione al grado di maggiore: di farmacisti-capi di 1.a e di 2.a classe, con assimilazione al grado di capitano; di farmacisti militari, con assimilazione al grado di luogotenente, e per ultimo di farmacisti aggiunti, con assimilazione al grado di sottotenente.

Siccome già fu disposto con la legge 17 marzo 1856, relativamente al personale sanitario militare, tornerebbe spediente, per ragione di conformità, che ai farmacisti fosse eziandio concessa la giubilazione del grado superiore, e retribuito lo stipendio dei gradi militari a cui sono assimilati, se non che lo stipendio che pei medici è pareggiato a quello dei corrispondenti uffiziali delle armi speciali, sia pei farmacisti pareggiato a quello degli uffiziali dell'arma di fanteria a cui sono per grado corrispondenti.

Ove così fatte disposizioni fossero per incontrare l'approvazione della M. V., il riferente la pregherebbe di volere apporre l'augusta sua firma all'unito diviso di Decreto a sanzione delle medesime, riservandosi di rassegnarle più tardi il quadro generale numerico del detto personale.

VITTORIO EMANUELE II.

Per la grazia di Dio e per la volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data 26 giugno 1853 relativo all'organizzazione del servizio farmaceutico militare;

Visti li successivi Decreti 24 gennaio ultimo sull'ordinamento dell'esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La gerarchia, l'assimilazione ai gradi militari, e le paghe del personale farmaceutico militare, saranno da quindi innanzi stabiliti come in appresso:

Farmacista capo di laboratorio centrale, coll'assimilazione al grado di maggiore, e colla paga corrispondente di L. 4,000;

Farmacista capo di 1.a classe, coll'assimilazione al grado di capitano e colla paga corrispondente di L. 2,800;

Farmacista capo di 2.a cl. coll'assimilazione al grado di capitano, e colla paga corrispondente di L. 2,500;

Farmacista, coll'assimilazione al grado di luogotenente, e colla paga corrispondente di L. 1,800;

Farmacista aggiunto, coll'assimilazione al grado di sottotenente e colla paga corrispondente di L. 1,600.

Art. 2. Nessuno può far parte del suddetto personale se non è munito dei titoli comprovanti d'aver conseguito i gradi prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica, d'essere cittadino dello Stato, di non oltrepassare il trentesimo anno di età, d'essere celibe, o, se ammogliato, di soddisfare alle condizioni volute dalla legge, d'aver l'attitudine fisica al militare servizio, e d'aver subìto con esito favorevole l'esame d'ammissione.

Art. 3. L'avanzamento da farmacista aggiunto a farmacista, avrà luogo per anzianità, e da quest'ultimo grado a farmacista capo di 2.a classe per via d'esame di concorso e d'idoneità, al quale i candidati saranno chiamati in ragione di anzianità nella proporzione tripla dei posti vacanti.

La promozione a farmacista capo di 1.a classe sarà determinata per scelta.

Art. 4. Le condizioni per ottenere la pensione di ritiro saranno pei farmacisti quelle stesse stabilite dalla legge 17 marzo 1856 per gli ufficiali sanitari, secondo il grado cui sono assimilati.

Art. 5. Li farmacisti addetti ai laboratorii e depositi di farmacia, saranno come gli altri farmacisti pagati coi fondi dell'erario, e cesseranno perciò di essere a carico dei rispettivi stabilimenti.

Art. 6. Il personale di fatica pel servizio dei detti stabilimenti sarà tratto dal Corpo d'Amministrazione, e godrà di un giornaliero soprassoldo a carico del rispettivo stabilimento.

Cesserà perciò al direttore di laboratorio l'assegno annuo di L. 1,200, stabilito dall'art. 9 del Nostro Decreto 26 giugno 1853 pel personale di fatica, dalla cui spesa rimane esonerato.

Art. 7. È derogato al disposto dall'art. 11 dell'avanti citato Nostro Decreto, relativo all'aumento decennale di paga.

Art. 8. Nella riserva di provvedere alla nomina dei farmacisti-capi di 1.a classe, gli attuali farmacisti militari di 1.a, 2.a e 3.a classe, non che li due farmacisti assistenti al laboratorio saranno assegnati, giusta la rispettiva anzianità di servizio:

a) Alla categoria dei farmacisti-capi di 2.a classe li farmacisti di 1.a classe;

b) Alla categoria dei farmacisti li farmacisti di 2.a classe;

c) Alla categoria dei farmacisti aggiunti li farmacisti di 3.a classe;

d) A quella categoria e grado che loro potrà spettare per la rispettiva anzianità di servizio li farmacisti assistenti al laboratorio.

Sì gli uni che gli altri, non che l'attuale direttore del laboratorio, avranno ragione, a far tempo dal primo giugno prossimo, alla nuova paga col presente stabilita.

Art. 9. Il disposto dal precedente articolo sarà pure applicabile ai farmacisti dei Corpi di Volontarii dell'Esercito meridionale che avranno ottenuta la conferma del grado loro rispettivo.

Art. 10. Tutte le disposizioni relative al personale militare farmaceutico attualmente in vigore sono mantenute ferme, in quanto non siano contrarie, derogate o modificate col presente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Fanti.

S. M., in udienza del 5 maggio 1861 si è degnata, sovra proposta del Ministro dell'Interno, di concedere la medaglia in argento del valor civile:

Al sig. Bruno Paolo, primo eletto di Castiglione, pel molto zelo e per la somma premura ch'egli spiegò nel coadiuvare efficacemente le regie truppe recatesi in Castiglione sui primi di aprile ultimo scorso al fine di ristabilirvi la pubblica tranquillità ferocemente turbata da un'orda di reazionari e di arrestarne i capi;

Ai militi della Guardia Nazionale di Napoli:

Astuni Luigi, del 5.o battaglione,
Di-Giacomo Giovanni, id. id.,
Guarino Francesco, id. id.,
Pace Filippo, del 1.o id.,

per essere nella sera del 19 marzo 1861 accorsi in difesa di un ufficiale del regio esercito aggredito in Napoli da parecchi facinorosi ed averlo salvato da imminente pericolo di vita esponendo la loro a grave rischio e ricevendo delle ferite.

S. M. in udienza del 19 corrente ha nominato Vittoni Giovanni commissario di leva pel circondario di Camerino in surrogazione di Rabagliati Giovanni dimissionario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 27 MAGGIO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorrendo di addivenire alla nomina di dodici sottotenenti di vascello nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, in base alle disposizioni sancite colla Legge delli 8 luglio 1860, e nei termini del relativo Regio Decreto emanato sotto la stessa data, si porta a cognizione della Marineria mercantile nazionale che gli esami prescritti dal citato Rescritto avranno principio presso il Comando Generale del Dipartimento settentrionale in Genova col giorno 15 del prossimo mese di giugno, e dinanzi alla Commissione che verrà a tal fine nominata.

S'invitano pertanto i capitani di prima classe che si trovano nelle volute condizioni, fra cui quella di non aver ancor compito il 32.o anno di età, e che intendano concorrervi, a presentare le loro domande al prefato Comando Generale non più tardi del giorno dieci del sovradetto mese di giugno, corredandole dei titoli seguenti, cioè:

1. Della patente di grado nella Marina Mercantile;
2. Del libretto di matricolazione, od altro titolo equivalente;
3. Della fede di nascita debitamente legalizzata;

Si rammenta poi che, ai termini dell'articolo 2 del ridetto R. Decreto, le materie su cui dovrà aggirarsi l'esame di cui trattasi sono le seguenti:

1. Telegrafia nautica internazionale (Codice Regnoli);
2. Servizio dell'uffiziale di vascello a bordo;
3. Imbarco e sbarco delle artiglierie, ecc.;
4. Idem generale della manovra delle bocche a fuoco;
5. Precauzioni nello imbarco e sbarco delle polveri e delle materie incendiarie, non che dei proietti.

Il candidato dovrà inoltre redigere un rapporto in lingua italiana. Quegli che, oltre ad una sufficiente nozione della lingua francese, possedesse altre lingue straniere, a parità di merito avrà la preferenza.

Torino, li 11 maggio 1861.

Il Ministro C. Cavour.

Leggesi nel *Giorn. off. di Napoli* del 22 corrente:

S. E. il Luogotenente Generale del Re ha diretto ai signori Governatori, Procuratori Generali e Capi delle pubbliche Amministrazioni le circolari seguenti:

Luogotenenza generale del Re nelle Provincie Napolitane.

Nell'assumere l'amministrazione delle Provincie napolitane credo opportuno di dare a tutti li capi di pubblici uffizi, ed anche a tutti gl'impiegati alcune brevi direzioni a norma della loro condotta.

Il maggiore impedimento che ogni paese ha sempre provato a costituirsi regolarmente nei mutamenti radicali della sua esistenza provenne sempre da ciò che in tali contingenze facilmente s'improntano di colore politico anche gli atti delle varie Amministrazioni. Io deggio quindi prima di ogni cosa avvertire che in tutta la gerarchia governativa l'indirizzo politico appartiene esclusivamente al Parlamento ed al Governo del Re, e che nei gradi subalterni non è lecito entrare in questo campo, salvo a chi ne abbia, sotto la dipendenza governativa, l'obbligo espresso dalla natura del suo impiego.

Dichiaro pertanto che mancherebbero gravemente al loro dovere quegl'impiegati i quali dimostrando passioni politiche dessero ragione ai cittadini di dubitare che gli uffizi del Governo non tengano nel compimento del loro mandato e nell'applicazione delle leggi un'assoluta rettitudine e la più stretta imparzialità.

Ciascuno si persuada che la miglior politica di un impiegato quella si è che consiste nel promuovere con costante fermezza l'osservanza e l'esecuzione delle leggi. Con ciò verrà ad infondersi nell'animo di tutti i cittadini, qualunque sia la loro condizione, il convincimento di trovar sempre in chi serve il Re ed il paese un'assoluta imparzialità, un rispetto sincero di tutti i diritti, ed una vita morale tutta dedicata al lavoro, e questo sarà il miglior titolo di ognuno alla benevolenza del Governo, alla gratitudine pubblica.

Avvertirò in secondo luogo come una delle principali condizioni di vitalità de'servizi pubblici stia nell'assoluta e rigorosa osservanza delle regole della gerarchia. Prego quindi tutti i capi delle Amministrazioni pubbliche di portare un'attenzione speciale a ciò che si rispettino sempre le attribuzioni de'capi degli uffizi subordinati, nell'invigilare onde ciascuno eserciti la propria autorità e si faccia obbedire, e nel promuovere tutte le disposizioni necessarie a reprimere ogni abuso. Osservando puntualmente queste prescrizioni i capi di ogni uffizio vengono a tenere mezzo sicuro e sufficiente per accertarsi della moralità e della regolarità del servizio; ed io formalmente dichiaro che intendo di renderli risponsabili personalmente ogni qual volta avvenisse di riconoscere in un modo certo che sianvi nei loro uffizi abusi che essi non abbiano denunziato, ed ai quali non abbiano cercato di porre riparo.

So quanto sia delicato e difficile quest'assunto, ma so del pari che il paese con una generale uniformità di sentimenti vuole che il Governo faccia rigorosamente sentire la sua azione, e siccome mi è noto per lunga esperienza che questa non altrimenti si sviluppa salvo nella regolarità dell'andamento dei pubblici uffizi, quindi, mentre da un canto mi ricuserò ricisamente di prendere disposizioni troppo improvvise e facili ad essere ingiuste, avverto che è mia intenzione di compiere questo mio mandato assoggettando continuamente tutti gli uffizi a minutissime ispezioni le quali valgano ad illuminare l'opinione pubblica sulle loro condizioni, e porgano l'occasione di prendere in caso di bisogno i provvedimenti che ho indicati.

I doveri di chi amministra la cosa pubblica crescono in ragione della libertà di cui godono i cittadini, perchè è solo col pieno adempimento di tali doveri che gli uffici pubblici vengono ad acquistare quella stabile autorità morale senza la quale ogni Governo libero è impossibile.

Gradisca V. S. Ill.ma gli atti della mia distinta considerazione.

Napoli, li 22 maggio 1861.

Il luogotenente gen. del Re
Di San Martino.

Luogotenenza generale del Re nelle Provincie Napolitane.

Doppio è il mandato che le leggi affidano a V. S. illustrissima, uno intieramente amministrativo, l'altro principalmente politico.

Le direzioni che ho date a tutti gli uffizi pubblici con altra lettera circolare in data d'oggi, non bastano ad indicarle tutte le intenzioni del Governo rispetto al modo col quale sono da compiere i doveri politici, ed in aggiunta alla medesima le esterno;

Che opera del Governo deve essere quella di stare

anche in politica talmente sul terreno della legalità che esso venga col fatto a trovarsi al di sopra dei partiti.

Quindi ella farà opera molto opportuna quando ottenga che tutte le principali persone di diversa opinione vengano francamente a rappresentarle ed i desiderii e le lagnanze loro, perchè è impossibile di non trovare in queste comunicazioni elementi di cui convenga tener conto.

Ma nel tempo stesso l'avverto di stare molto in sulla guardia per non prendere con chicchessia impegni atti a smuoverla da quella via prudente, imparziale e ferma che è nelle mire del Governo del Re.

Sarà bene ch'ella per mezzo di continue informazioni si tenga al fatto delle persone che nella sua circoscrizione godeno maggior fiducia per probità, per disinteresse e per intelligenza; che procuri di mettersi con loro in relazione sia per indurle a coadiuvare il Governo nelle amministrazioni locali ed altre, quant'anche per ricercarne i consigli nelle occasioni difficili.

Sarà pure necessario di tenersi bene informati di quelle persone che o per abuso d'influenza sotto il cessato Governo, o per altri titoli siano gravemente compromesse colle popolazioni, acciocchè in ogni circostanza il Governo sappia subito quali sono le condizioni dell'opinione pubblica rispetto alle medesime.

Ma la prego di tener bene in mente di non accogliere mai nè elogi nè accuse vaghe; per le accuse principalmente converrà sempre ricercarne accuratamente le prove e dichiarare ricisamente che senza prova non si può fondare alcun provvedimento.

Nelle cose di sicurezza e di ordine pubblico converrà usare risolutamente di tutti i mezzi che le leggi mettono a disposizione del Governo, e sarà opportuno che l'azione delle autorità politiche proceda d'accordo col Ministero pubblico.

È quindi intenzione del Governo del Re che i signori governatori, intendenti, questori e delegati di pubblica sicurezza abbiano quotidiane relazioni personali coi rappresentanti del pubblico Ministero, i quali, presa in queste conferenze minuta conoscenza dei fatti che nuocciono alla sicurezza ed all'ordine, concertino i modi di provvedimento.

Tutte le autorità investite dalle leggi del diritto di richiedere la forza pubblica dovranno poi avvertire di concepire le loro richieste in modo che non lascino mai dubbio nè altra responsabilità in chi le deve eseguire fuori che quella dell'esecuzione.

Ed io intanto le assicuro che provvedendo esse con energia e sincero intendimento alla conservazione dell'ordine, sarò lieto di far risalire a me stesso la responsabilità degli atti loro.

Abbia poi ella sempre presente che, se conviene di andare guardinghi nel dar ordini, e di restringersi ai soli provvedimenti di comprovata necessità e di assoluta legalità, è altrettanto indispensabile che, dati una volta, in alcun modo non si ceda nell'esecuzione, poichè la forza deve sempre rimanere alla legge.

La Guardia Nazionale sarà oggetto di tutte le possibili di lei cure. Ella deve occuparsene con tanto maggior desiderio e compiacenza, in quanto che i fatti già dimostrano come il paese si possa ripromettere dalla medesima i maggiori elementi d'ordine e di prospero avvenire. Ella procurerà pertanto che in ogni luogo se ne compia l'organizzazione giusta il prescritto della legge. Che se ne formino i battaglioni. Che se ne spinga l'istruzione colla maggiore possibile celerità affinchè essa possa nel più breve termine bastare da sola alla custodia interna, quando eventi guerreschi ci mettessero nella necessità di disporre altrimenti delle truppe stanziali.

È particolare di lei ufficio di provvedere a che penetri nella guardia medesima il sentimento della legalità del servizio. Questa legalità principalmente consiste in ciò che, salvo il caso di flagrante reato, non si proceda mai dalla Guardia Nazionale ad alcun arresto se non è in esecuzione di mandati regolari dell'autorità giudiziaria o di formali ed esplicite consegne dell'autorità di sicurezza pubblica.

Ora avvertirò come fra le più importanti missioni che abbia presentemente l'autorità politica siavi quella di estendere col massimo zelo e con incessante attività la sua vigilanza sui fatti d'ogni natura che si riferiscano alla regolarità dei pubblici servizi, ed intendo che di questi mi sia sempre fatta relazione diretta, onde per mezzo dei dicasteri competenti io possa infondere in tutte le amministrazioni quello spirito e quella unità di azione, che sono la principale necessità di ogni ben ordinato governo. E da ciò ne verrà ai pubblici uffizi meritata fama di utili servigi, ed io sarò meglio in grado di conoscere quali tra detti uffizi debbano preferibilmente essere assoggettati ad ispezione.

Mi riservo di dare col mezzo dei diversi dicasteri quegli ordini più minuti che sono necessarii all'andamento di tutti i servigi.

Gradisca la S. V. Ill.ma gli atti della mia distinta considerazione.

Napoli, il 22 maggio 1861.

Il luogotenente generale del Re
DI SAN MARTINO.

FRANCIA

Il Corpo legislativo adottò nella tornata del 24 con 118 contro 7 voti il progetto di legge per cui sarà fatto nel 1862 un appello di 100 mila uomini sopra la classe del 1861 pel reclutamento delle truppe di terra e di mare.

— Il *Moniteur universel* del 25 pubblica un decreto imperiale del 24 maggio per cui sono innalzati alla dignità di senatore il barone Brenier, ministro plenipotenziario, e il signor Stourm, consigliere di Stato fuor di sezione, direttore generale delle poste.

— Il Consiglio di Stato si occupò ieri 24, dice la Corrispondenza Havas, in sezione del progetto di legge che modifica le leggi sulla stampa. La sezione approvò e il Consiglio di Stato si riunì in assemblea generale oggi per occuparsi della stessa questione.

Credesi che il progetto finale sarà presentato lunedì al Corpo legislativo.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al *Monit. Univ.* il 23 maggio:

Le notizie di America assorbono al presente tutta la attenzione. Il messaggio di Yefferson Davis è considerato dal Nord come non giustificante in alcun modo nè la rottura del patto federale, nè le aggressioni violente che ne furon la conseguenza contro le proprietà dell'Unione. All'incontro la politica del signor Lincoln, quale fu esposta nel dispaccio del sig. Seward al ministro americano a Parigi in data 4 corrente, avrebbe ricevuto la più completa adesione degli Stati del Nord e dell'Ovest. I piani più vasti sarebbero per altra parte all'ordine del giorno a Washington: appena sia salvata la capitale, Baltimora doveva essere occupata dalle truppe federali, e una campagna sarebbe intrapresa in Virginia, dove gli Stati confederati avrebbero, a quanto dicesi, fin d'ora 20,000 uomini.

Si annunzia del pari che il Delacrure, il Maryland, il Missuri e il Kentucky son decisi di non inimicarsi col governo di Washington, non per simpatia pel Nord, ma sotto l'impero di una paura ben fondata. Nel caso infatti in cui s'inalberasse lo stendardo dell'indipendenza, i loro territorii diverrebbero inevitabilmente il campo di battaglia dei belligeranti. Il prestito di 15 milioni di dollari, aperto da due mesi dal governo di Montgomery, non avrebbe ottenuto che un assai meschino risultato: sarebbero soscritti soltanto 8 milioni: il tesoro del nuovo governo si vedrebbe perciò molto imbarazzato.

Nessuna lettera di marca era stata per anche rilasciata dal Sud alla data del 6 maggio: esso per lo contrario avrebbe accordato ai legni federali un termine di 30 giorni per far ritorno dai porti degli Stati confederati nei porti degli Stati Uniti.

Il Sud avrebbe aderito per altra parte al gran principio marittimo che « la bandiera copre la merce. » Il blocco dei porti del Sud, dicono le stesse corrispondenze, sarà certamente effettivo e severo; ma il dipartimento della marina a Washington pare non disponga di forze sufficienti per chiudere compiutamente le bocche del Mississipi in tutta la loro profondità. Si crede infine che un conflitto sia imminente nelle acque interne, a cagione del blocco operato dalle truppe federali del porto di Cairo, donde i cereali dell'Ovest entrano d'ordinario nel Sud.

Tale è il sunto delle notizie che ne recano le corrispondenze particolari e i giornali americani meno parziali. Negli Stati contrarii alla schiavitù, la ferma risoluzione manifestata dal sig. Lincoln di non soffrire la dissoluzione dell'Unione fu accolta con entusiasmo: i reggimenti s'improvvisano in modo straordinario: la milizia accorre ad arruolarsi per 3 anni: i democratici non sono meno attivi, nè meno decisi dei repubblicani: nullameno malgrado l'incessante lavoro degli arsenali dello Stato e delle fabbriche particolari, mancano armi per equipaggiare la massa d'uomini che si presenta spontaneamente. A questo punto di vista il Sud pare abbia un vantaggio manifesto: esso ha a sua disposizione tutte le munizioni da guerra dell'Unione che erano state riunite all'uopo nelle fortezze federali dei suoi territorii, e in molte corrispondenze di Nuova York si esprime il timore che in presenza di questa mancanza di materiale, i primi scontri non possano essere favorevoli agli Stati confederati. Queste stesse lettere, per altra parte, riguardano l'avvenire con lusinghiera fiducia al punto di vista del buon successo definitivo pel Nord.

Nullameno vi ha luogo a credere che il Sud dispone quanto al presente, d'uffiziali assai superiori a quelli de' suoi nemici, lo che costituisce un gran vantaggio al primo rompersi delle ostilità. Il Nord ripone la sua fiducia principalmente nel generale Scott, soldato che ha esperienza e talento, ma ch'è assai attempato. Il presidente del Sud, sig. Davis è uomo d'esperimentata capacità militare, di cui ha dato prove nella guerra del Messico in cui servì qual volontario: i generali sotto i suoi ordini sigg. Beauregard, Lee e Zwigs godono egualmente buona fama militare. Niuno però dei due partiti possiede uffiziali che siansi dati esclusivamente alla carriera delle armi. I generali dovranno dunque prodursi colle circostanze: soltanto una lotta prolungata potrà dar loro soldati realmente degni di questo nome, e si vedrà allora emergere uomini di spada che non troveranno forse nel loro cuore un patriottismo sì nobile e sì disinteressato come quello di Washington.

Ne viene annunziato da Liverpool che si armano in questo momento in quel porto legni destinati alla corsa e non aspettano più che l'arrivo delle indispensabili lettere di marca. Credesi sian quelli bastimenti americani, e siccome la legge che autorizza le lettere di marca, votata dal congresso di Montgomery ha ugualmente riconosciuto che la bandiera copre le merci, si è sui navigli americani che cadranno gli effetti di quel sistema di violenza internazionale, condannato da tutte le nazioni europee convenute al congresso di Parigi.

Le assicurazioni e i carichi a bordo dei legni americani divengono dunque operazioni azzardose pel commercio europeo. Tutti i mezzi che l'Inghilterra potrà impiegare per arrestare lo sviluppo della corsa pare dovranno essere messi in opera, e si annunzia che l'ammiragliato ha trasmesso alle squadre britanniche l'ordine di proteggere colla maggior energia possibile gli interessi nazionali sulle coste dell'America del Nord. Del resto la prospettiva dei disastri della guerra civile esercita già una spiacevole influenza in Inghilterra. La cifra ordinaria delle esportazioni per l'America è considerevolmente diminuita, e benchè le ordinazioni di munizioni da guerra fatte in questo momento dai belligeranti siano abbastanza notevoli per ristabilire un compenso, questo non è di natura tale da riparare lo sconcerto arrecato direttamente all'industria e al commercio dell'Inghilterra.

BELGIO

La discussione degli articoli di un disegno di legge d'importanza affatto secondaria condusse il sig. Frère-Orban, ministro delle finanze, a fare al Senato nella tornata del 23 una dichiarazione che cagionerà nel paese rammarico profondo e universale. Trattavasi di un semplice credito di 400 mila fr. destinato alla fabbricazione della moneta di nickel. Avendo varii membri del Senato espresso a tale proposito stupore pel ritardo frapposto dal governo alla promulgazione della legge che dà corso legale alla moneta d'oro francese, l'onorevole ministro annunziò che questa promulgazione sarebbe necessariamente stata il segnale del suo ritiro dal ministero e che egli non aveva creduto di potere, nell'interesse dei negoziati colla Francia e della discussione del trattato commerciale nelle due Camere, deporre immediatamente il suo portafoglio. « Ma, aggiunse egli, gli onorevoli membri non avranno più da aspettare lungo tempo. » (*Indép. belge*).

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco, 23 maggio, al *Moniteur univ.*:

Nella tornata della Camera dei deputati del 17 maggio una mozione del signor Cramer, riguardo l'impulso da darsi alla revisione della costituzione militare federale, ha somministrato al ministro degli affari esteri l'occasione di far intendere alcune parole ragionevoli a tutti quegli ardenti fautori di riforme.

Il barone di Schrenck ha provato che la costituzione militare federale, tal quale esisteva, bastava perfettamente alle necessità della Confederazione, essendo i regolamenti di cui si compone l'opera delle autorità militari più esperimentate, più competenti, e basati sulle prove delle lunghe lotte del principio di questo secolo.

Senza dubbio il tempo introduceva nell'arte della guerra come in tutt'altra cosa, cangiamenti di cui era necessario saper profittare. Era questo il còmpito che spettava alla Commissione militare federale, collocata dalla Dieta a Francoforte, còmpito che il Comitato, a cominciare dal 1855, aveva eseguito con pari zelo ed assennatezza.

Per ciò che riguarda la quistione del comando superiore delle forze della Confederazione, pel caso tutto speciale e non previsto in cui i due grandi gabinetti germanici, o soltanto uno di essi, entrassero in campagna con tutte le loro armate, era questo un oggetto di trattative pendenti le quali dovevano avere il loro corso. Per ciò che concerneva il gabinetto di Monaco, esso si pronunzierebbe sempre per l'unità del comando.

PRINCIPATI UNITI

L'Agenzia Havas-Bullier pubblica il seguente dispaccio elettrico sotto la data di Bucarest 20 maggio:

Il presidente del Consiglio in un discorso pronunciato nell'Assemblea spiegò le circostanze che accompagnarono la costituzione del nuovo gabinetto.

Erasi cercato anzitutto un accordo con due membri cospicui del gabinetto di Jassy per la formazione di un ministero unico in vista della prossima attuazione dell'unione.

Andato a vuoto questo disegno il sig. Catargi e' suoi colleghi costituirono un ministero valaco separato per metter fine al provvisorio.

Il sig. Catargi formolò nel tempo stesso il programma del nuovo gabinetto, programma basato intieramente sulla legalità. La legge, diss'egli, sarà oramai una verità.

Sopra sua proposta il principe abrogò l'ordinanza che sospendeva la libertà della stampa.

Il sig. Giovanni Ghika, già presidente del Consiglio, fu nominato direttore dei lavori pubblici.

RUSSIA

Leggesi nel *Giornale di Pietroborgo* il dispaccio seguente:

Pietroborgo, 2/14 maggio 1861.

A S. E. il conte Kisselev.

Signor conte,

A misura che si avvicina il termine stabilito allo sgombro della Siria noi non ci possiamo trattenere dal considerare quell'evento con viva apprensione.

All'ultima conferenza di Parigi V. E. fu chiamata ad esprimere il convincimento di S. M. l'imperatore che la prematura cessazione dell'occupazione, primachè un ordinamento definitivo e l'insediamento di un potere regolare non fossero sottentrati alle guarentigie cui dava ai cristiani la presenza delle truppe europee, implicherebbe calamità che devono dar seriamente a pensare alle grandi potenze, nell'interesse dell'umanità ed in quello della propria dignità.

Noi avveriamo con rammarico che nessuno dei fatti che dopo d'allora ebbero luogo e delle notizie che ci giungono è tale che possa dissipare i nostri timori. Vediamo che essi sono comuni agli stranieri di tutti i paesi residenti in Siria, i cui interessi, l'esistenza stessa son posti in questione, e che attestarono testè l'unanimità dei loro sentimenti e voti con una petizione diretta nei termini più incalzanti alle grandi potenze dell'Europa.

Vogliate, signor conte, trattenere con questo soggetto i rappresentanti dei gabinetti che parteciparono alle ultime deliberazioni.

Crederemmo mancare a un dovere se non rivolgessimo la loro attenzione ai pericoli che potrebbero risultare dalla cessazione dell'occupazione, se avesse luogo compiutamente, a giorno fisso, senza riguardo alla critica condizione in cui potrebbe lasciare la Siria, e senza che siasi adempiuta ancora alcuna delle condizioni preliminari le quali, secondo noi, avrebbero potuto supplire alle guarentigie di cui le popolazioni cristiane si vedrebbero improvvisamente private per la partenza delle truppe che avevano ricevuto dall'Europa la missione di provvedere alla loro sicurezza.

In tal caso non resterebbe a noi che declinare formalmente, come già facemmo, ogni responsabilità quanto ai risultamenti di una determinazione di cui prevedemmo e indicammo le conseguenze.

V. E. è invitata, per ordine del nostro augusto signore, a non lasciar sussistere alcun dubbio a questo riguardo nella mente de' suoi colleghi.

Gradite, signor conte, ecc.

GORTCHAKOV.

FATTI DIVERSI

FIERA DI BENEFICENZA — La Commissione del generoso concorso della carità cittadina aprirà questa Fiera nella solenne occasione delle Feste Nazionali dello Statuto. L'alto favore con cui degnarono proteggerla S. M. il Re e la R. Famiglia, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. M. l'Imperatrice dei Francesi, S. A. I. la Principessa Clotilde, l'appoggio prestato dal Municipio, la benevola accoglienza fattale nella capitale ed in più provincie, le porgono ampia fiducia che i forestieri in una coi Torinesi stringendosi le destre nella fausta comune letizia sapranno pur stenderle generose per celebrare colla carità quella libertà che il magnanimo Carlo Alberto accordava a' suoi popoli. L'eletta schiera di gentili signore che in appositi ed eleganti padiglioni presiederanno alla vendita degli oggetti di ogni genere *confetti*, *sigari*, *liquori*, *rinfreschi*, *chincaglierie*, *quadri*, ecc.; l'armonia di scelte orchestre e bande militari, la varietà dei giuochi di giostra, bigliardo, tiro di pistola, ecc.; la vaghezza degli addobbi generosamente apprestati dal sig. Ottino; le fresche e ricche verzure del R. giardino: lasciano sperare alla Commissione che lo spettacolo nuovo pel nostro paese riuscirà altrettanto gradito al pubblico quanto profittevole al filantropico scopo a cui è destinato. Nell'intendimento pertanto che i suoi sforzi siano dal maggior possibile successo coronati, emana il seguente Regolamento della Fiera:

1. La Fiera si terrà per benigna disposizione di S. M. nel R. giardino e durerà 3 giorni: primo giorno (domenica 2 giugno) avrà luogo dalle 12 alle 3, nei seguenti due giorni dalle 12 alle ore 4.

2. Il giorno 5 vi sarà festa serale di chiusura con sfarzosa illuminazione e graziosi giuochi d'acqua per cura del benemerito sig. Ottino, concerto vocale ed istrumentale di 150 artisti ed una tombola di un considerevole numero d'oggetti.

3. Gli azionisti, sulla presentazione della loro azione alla segreteria della Fiera (Palazzo Ducale, Piazza S. Giovanni), riceveranno, a partire da martedì 28 maggio i biglietti di entrata pei tre giorni non che quello per la festa serale.

4. Il prezzo del biglietto d'entrata, valevole per una volta sola, è di centesimi 60; i ragazzi minori dei sette anni accompagnati avranno libero ingresso. Il biglietto della sera indistintamente per tutti sarà di L. 1, ed ogni persona che entrerà godrà del favore di poter giuocare alla tombola.

N. B. Coloro che ritengono azioni non ancora collocate sono pregati di rimetterle alla Segreteria suddetta entro il 31 corrente. Presso la medesima si riceveranno pure i doni sino al 1° giugno.

BENEFICENZA. — S. M. il Re nel generoso intendimento di favorire ed incoraggiare l'erezione del nuovo Ospedale oftalmico infantile, si è degnata di destinare a tal fine lire 1000.

La Direzione riconoscente ne porge i più sinceri e vivi ringraziamenti, e su tutta la Real Famiglia prega la benedizione del Cielo.

Per la Direzione

Il dirett. dell'interno, canonico DUPRÈ.

REGIO ISTITUTO LOMBARDO *di scienze lettere ed arti.* — Con avviso del vice-presidente De Cristoforis si rammenta che il termine utile per l'insinuazione al concorso dei premi di agricoltura e d'industria, apertosi presso questo R. Istituto con avviso 29 dicembre 1860, avvertito nel giornale ufficiale la *Lombardia*, scade col 31 del corrente mese alle 4 pomeridiane.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 16 di maggio 1861.

Il socio cavaliere Albini cominciò la lettura d'un suo scritto che ha per titolo: *Studi critici intorno alle dottrine giuridiche di Giovanni Maria Lampredi e dei principali suoi contemporanei.*

Dopo le teorie di Ugone Grozio, che ponendo per base del diritto di natura principii puramente razionali, e dando alle verità giuridiche un carattere di assoluta certezza pari a quello delle verità matematiche, fondò la filosofia del diritto, la Germania entrata nella via aperta dal Grozio s'attribuì l'onore d'aver poi principalmente ampliate e fecondate le dottrine del celebre Olandese, ed elevato lo studio del diritto naturale all'altezza d'una scienza particolare. La scienza del diritto, sia filosofico, sia storico, ebbe certamente in Germania vigoroso impulso ed illustri cultori; basta citare i nomi del Savigny, del Walter, del Zoepfl, del Warnkœnig; ma egli è pur certo che l'Italia di cui non si usa tener gran conto nella storia della filosofia del diritto, ebbe pur essa larga parte nella creazione della nuova scienza, e che sul principio del secolo scorso, come scrive il cav. Albini, il Vico, per non citar che il sovrano, determinò con mirabile acume la vera natura del diritto dell'umanità come concetto della ragione, distinse la morale dal diritto, stabilì il fondamento razionale della società politica e disegnò con grande esattezza filosofica il concetto della libertà civile e le relazioni del gius pubblico e del privato.

Il cav. Albini prese a ricercare e a porre in luce l'opera efficace e propria dell'Italia nella scienza della filosofia del diritto e con quali e feconde idee ella abbia a mano a mano contribuito al suo progresso.

Discendendo fin oltre la metà del secolo passato egli già esaminò ed espose in un altro suo scritto accademico le teorie del Genovesi sul diritto razionale e sulla genesi dei diritti; ed ora ei prese a tema de' suoi studi critici le dottrine filosofiche sul diritto che il Lampredi espose prima nelle sue lezioni all'Università di Pisa e raccolse poi nella sua opera — *Juris naturae et gentium theoremata*; affinchè, dice l'Albini, si possa ben comprendere qual fosse in Italia nella seconda metà del secolo XVIII lo stato di questa scienza, di cui il Genovesi ed il Lampredi furono in tale periodo i cultori più illustri.

L'autore nota dapprima come il Lampredi, partecipando al difetto comune ai giuristi filosofi anteriori a Kant, non seppe distinguere in modo preciso la morale dal diritto; la cui principale differenza, secondo l'Albini, consiste in ciò che la legge giuridica si ristringe a regolare le azioni umane dentro limiti determinati, nelle relazioni, cioè, estrinseche degli uomini fra di loro; laddove la legge etica estende il suo impero a tutta quanta l'attività libera dell'uomo sia esterna che interna e mira al suo perfezionamento assoluto.

Il Lampredi deduce il diritto naturale da due principii generali o leggi prime ed immutabili della natura umana, che sono: 1. il procurare la propria felicità senza ledere quella degli altri; 2. il promuovere la felicità universale senza ledere se stesso. Il cav. Albini disamina questi due principii, questi due movimenti innati, osserva che non ben si può conoscere dall'esposizione che ne fa il Lampredi, se ei sieno due forze naturali che la ragione debba reggere e guidare, o due principii, due norme che reggano e guidino la ragione, e conchiude che il principio della felicità posto a fondamento della morale e del diritto si risolve infine nel sistema dell'utilità, è insufficiente a determinare il bene ed il male morale, il giusto e l'ingiusto e confonde gli effetti del bene morale e della giustizia colla loro causa. Proseguendo esamina il cav. Albini la dottrina del Lampredi sulla genesi dei diritti. Il Lampredi che s'accorda qui col Wolfio, trae l'origine de

diritto dall'obbligazione, per modo che il diritto altro non sia che la facoltà d'adempiere l'obbligazione; tale dottrina, dice l'autore, si mostra erronea da ciò che se i diritti avessero unicamente carattere di mezzi per adempiere le obbligazioni, sarebbero tutti inalienabili, come sono costanti e salde le obbligazioni. Venne finalmente l'autore alla discussione dei fondamenti dell'eguaglianza naturale e delle origini del dominio delle cose ossia della proprietà esterna; secondo che gli uni e le altre vennero posti e stabiliti dal Lampredi nei suoi teoremi.

Il segretario notifica alla Classe come è stata recentemente scoperta nell'isola di Sardegna un'iscrizione trilingue in bronzo, latina, cioè, greca e fenicia o punica, favelle di tre popoli che stanziati intorno al Mediterraneo ebbero successivamente sede nell'isola. Quell'iscrizione debb'essere di non lieve importanza e per la storia delle antichità sarde e soprattutto per istabilire con qualche certezza il valore d'alcune lettere fenicie non ben definite ancora dai filologi. Il sig. Spano, dotto e paziente investigatore dell'archeologia sarda, sta ora preparando su quel monumento un lavoro d'interpretazione storica e filologica che egli manderà fra breve alla Classe per essere pubblicato ne'suoi atti.

L'accademico segr. GASPARE GORRESIO.

AMOR PATRIO — Leggesi nel *Giornale ufficiale di Sicilia* del 23 maggio:

Il giorno 14 del volgente mese l'intendente del circondario di Termini così scriveva al segretario generale del dicastero dell'interno:

« Sono così rari gli esempi di virtù modesta e disinteressata, da stimar mio debito di portare alla di lei conoscenza il seguente:

« È qui in Termini un contadino, Giuseppe Balsamo, di mediocre fortuna e di morale illibata, il quale assai prima della rivoluzione tenne in serbo nella propria dimora quanta polvere e piombo si potè raccogliere dai liberati, lavorando indefessamente, solo, ed ingrossando gli avvenimenti, con altri a far cartucce. Animosissimo nel periodo dell'insurrezione, e questa cessata, tra i più caldi amatori dell'ordine ha fatto prevalere i sentimenti di cui era ed è animato nella classe assai numerosa cui appartiene. Rinunziava ad un compenso pecuniario attribuitogli dal Comitato, non aspirò, nè aspira ad impieghi, soddisfatto dalla coscienza d'avere adempiuto al proprio dovere.

« Tanti servizi e sacrifizi, così nobile e disinteressato patriottismo, sono stati suggellati dalla perdita della moglie che, vinta dai continui spaventi, moriva di palpitazione al cuore, lasciandogli una figliuoletta ed un ragazzo a nove anni. »

NECROLOGIA. — Il telegrafo ha annunziato testè la morte di Orloff. Da un articolo del *Siècle* togliamo i seguenti cenni su questo insigne personaggio di Russia:

Alessio nacque addì 8/19 ottobre 1786. Colonnello della guardia a cavallo, giunse primo col suo reggimento sul teatro della sanguinosa rivolta del 26 dicembre 1825 e colla sua iniziativa ardita salvò forse Nicolò e l'impero. Più tardi la sua fermezza e l'energica sua presenza di spirito resero immensi servigi reprimendo i disordini sopravvenuti nelle colonie militari in occasione del cholera.

D'allora Orloff divenne il confidente, il braccio destro, l'amico dello Czar. Incaricato de' più difficili negoziati e delle più confidenziali missioni, diede il suo nome ai trattati d'Andrinopoli e d'Unkiar-Skelessi, che consacravano la dipendenza della Turchia e preparò il matrimonio del principe erede, del quale dopo la morte di Lieven fu per alcuni anni aio officiale.

Orloff siedè alle Conferenze di Londra (1832), di Olmütz e Berlino (1853).

Generale di cavalleria, membro del Consiglio di Stato, comandante della gendarmeria, direttore della polizia, ecc., Orloff era il più potente personaggio dell'impero.

Tutti ricordano il successo personale, la specie di popolarità che valsero in Francia al conte Orloff l'alta statura, la prestanza militare e la ruvida bellezza del volto.

Dopo il trattato di Parigi Orloff fu innalzato alla dignità di principe e nominato presidente del Consiglio dell'impero.

Colto da alcuni mesi dallo stesso morbo che uccise il re di Prussia, Orloff morì a Pietroborgo il 20 corrente lasciando un figliuolo unico, l'attuale ministro di Russia a Bruxelles.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 MAGGIO 1861

Il cav. Bertinatti, ministro residente di S. M. il Re a Washington annunziò officialmente al sig. W. H. Seward, segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, la costituzione del Regno d'Italia colla lettera seguente:

Washington, 11 avril 1861.

Le soussigné, ministre résident de S. M. Victor Emmanuel II, a l'honneur de transmettre, en copie, à l'honorable secrétaire d'Etat des Etats-Unis la dépêche ministérielle du 19 mars, signée Cavour, portant la notification que le Roi, son Auguste Souverain, assume le titre de *Roi d'Italie*, pour lui et pour ses successeurs, en vertu de la loi votée par le Parlement national.

Heureux d'être l'organe d'une communication si importante, et destinée à fixer une époque à jamais mémorable dans l'histoire des relations internationales, le soussigné éprouve une satisfaction toute particulière en la faisant à l'hon. M. William H. Seward, secrétaire d'Etat des Etats-Unis, dont les sentimens sympathiques pour la réconstitution de l'Italie, et pour le Roi, auquel la Nation unanime vient d'en décerner le titre, lui sont connus avant ce jour.

Le soussigné saisit avec empressement, etc. etc.

JOSEPH BERTINATTI.

Il segretario di Stato degli Stati-Uniti d'America fece al cav. Bertinatti la seguente risposta;

(*Traduzione dall'inglese*)

Segreteria di Stato.
Washington, 13 aprile 1861.

Il sottoscritto, segretario di Stato degli Stati-Uniti, ha l'onore di accusare ricevuta al sig. cav. Bertinatti della sua nota dell'11 corrente colla quale gli comunica copia di un dispaccio a lui diretto dal conte di Cavour il 19 ultimo, annunziante che S. M. il Re Vittorio Emanuele II, in virtù della legge votata dal Parlamento nazionale, ha assunto il titolo di Re d'Italia.

Il sottoscritto non può dubitare che l'ampliata autorità di S. M., sì pienamente conforme ai desiderii del popolo italiano, sarà esercitata colla moderazione e saggezza per le quali la M. S. è sempre stata insigne; e crede che il Regno di S. M. possa essere prospero e felice a Lei, ed accetto ai suoi sudditi.

Il sottoscritto ha in fine l'onore di annunziare al sig. cav. Bertinatti che il sig. Marsh, recentemente nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti in Sardegna è stato accreditato presso S. M. Vittorio Emanuele II, come Re d'Italia.

Il sottoscritto offre al sig. cav. Bertinatti l'assicurazione dell'alta sua considerazione.

(*Firm.*) WILLIAM H. SEWARD.

Il signor Romano Dillon presentò ieri a S. Ecc. il ministro degli affari esteri le lettere colle quali viene accreditato quale segretario di legazione incaricato d'affari interinale degli Stati-Uniti d'America presso il Governo del Regno d'Italia.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge inteso a convalidare due Decreti Regi che recavano alcune modificazioni alla tariffa doganale; e dopo lunga discussione a cui presero parte i deputati Plutino, Pelsinelli, Sella, D'Ondes, Scialoja, Allievi, Lanza Giovanni, Cordova, e il presidente del Consiglio dei Ministri, l'approvò con voti 190 sopra 203.

In questa stessa tornata il deputato Depretis, ricordando alla Camera che era il compleanno della entrata del generale Garibaldi co'suoi volontari nella insorta Palermo, proponeva che « la Camera si associasse alla esultanza del popolo palermitano che « in quel giorno festeggiava l'anniversario della sua « liberazione. »

La Camera approvò la proposizione.

Nella nota relativa alla seduta di sabato; pubblicatasi nel numero di ieri, in vece del nome del deputato Vischi, devesi leggere quello del deputato Niseo.

Gli uffici della Camera dei Deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli Mazza, 1. ufficio; Susani, 2; Pica, 3; Capone, 4; Salaris, 5; Leo, 6; Macciò, 7; Galluzzi, 8; Raeli, 9; e un'altra Commissione nelle persone dei deputati Giorgini, 1. ufficio; Susani, 2; Torelli, 3; Depretis, 4; Brunet, 5; Menichetti, 6; Mayr, 7; Michelini, 8; Raeli, 9; per esaminare, la prima, il progetto di legge per — disposizioni intorno al cumulo degl'impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti — stato presentato nella tornata del 29 aprile dal ministro di grazia e giustizia; e la seconda, il progetto di legge stato presentato dal ministro dei lavori pubblici nella tornata del 15 maggio, per — svincolamento della cauzione data dalla Società della strada ferrata dalla Parmignola al Varo.—

Le serate di trattenimento nel palazzo della Camera dei Deputati furono dall'onorevole suo presidente inaugurate ieri sera con molta splendidezza.

Convennero in quelle sale destinate testè alla presidenza oltre i membri delle due Camere del Parlamento, i ministri del Re, parecchi de' membri componenti il Corpo diplomatico estero a Torino, il sindaco e varii consiglieri municipali, molti de' più eletti cittadini d'Italia, alcuni personaggi stranieri, e rappresentanti della stampa del paese e dell'estero.

Tutto l'appartamento fu in questi ultimi giorni ristaurato e arredato per ordine dell'Ufficio di Questura della Camera sotto la direzione dell'architetto Amedeo Peyron.

Le sale di questo appartamento furono decorate così come si son vedute ieri sera sul principio di questo secolo e son dello stile e forse dell'autore medesimo di quelle della nostra Accademia Filarmonica. Le pareti coperte di specchi sono incorniciate e ornate di scolture e di fregi intagliati in legno; son dorate con lavorio magnifico e squisito, con mirabile varietà ed armonia; e recano tanta regolarità di decorazione che riescono ad effetto maraviglioso. Le scolture che vi s'intrecciano rappresentano fatti mitologici. Le volte sono dipinte dal Galliari e dal Valentino. Un gobelin pregevolissimo addobba una delle sale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 27 maggio.

A Malta si è costituito un comitato borbonico-clericale per suscitare turbolenze in Calabria e Sicilia.

Parigi, 27 maggio, sera.

Notizie di Borsa.

La Borsa sostenuta all'apertura, lo fu meno verso la fine.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 40.
Id. id 4 1|2 0|0 — 96 40.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 74 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 710.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 497.
Id. id. Romane — 238.
Id. id. Austriache — 511.

Vienna, 27. Sostenutezza.

Napoli, 27 maggio, ore 3 45 pom.

Stamane alle ore 9, in occasione della fiera alla festa di Sora, alcuni briganti, presentatisi al borgo, minacciarono di entrare in città. Accorsa la Guardia Nazionale e la truppa, scambiarono alcuni colpi di fucili coi briganti, che vennero respinti a tre miglia dalla città. A mezzogiorno il fuoco continuava.

— Lo scrutinio delle elezioni municipali di Napoli è finito: la grande maggioranza degli eletti sono liberali unitarii.

— L'autorità ha scoperto varii proclami di Francesco II, inviati da Roma.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0|0. 1 marzo. C. d. m. in c. 73, 73 25 in liq. 72 90, 73 05 p. 31 magg.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74 20, 74 20, 74 25, 74 30, 74 30 in liq. 74 25, 74 25, 74 15, 74 20 p. 31 magg. 74 30, 74 20, 74 30 p. 30 giugno

Fondi privati.

Cassa Sconto 1 genn. C. d. m. in c. 220

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 70	78 85

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Lombardi alla prima crociata* — con passi danzanti.
GERBINO. (ore 8) Opera *I due Foscari.*
ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia G. Toselli recita *'L papà dla maestra.*

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO
Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Aprile 1861.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1735804	77
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	4538685	21
Totale . . L.	6274489	98

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1861			Anno 1860			Differenze	
	Mese di Aprile	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Aprile	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1122128 07	3051625 14	4173753 21	1069227 87	2854789 20	3924017 07	249736 14	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	38364 80	84407 90	122772 70	28842 95	77155 75	103998 70	16774 »	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	236667 23	585050 77	821718 »	247104 78	385413 75	632518 53	189199 47	» »
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	180939 67	446480 49	627420 16	130689 90	368621 27	499311 17	128108 99	» »
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8179 60	20583 50	28763 10	6410 45	15568 45	21978 90	6786 20	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	20833 15	56775 45	77608 60	18423 95	47675 50	66099 45	11509 15	» »
Id. da Genova a Voltri	23389 20	56917 95	80307 15	18594 70	49010 20	67604 90	12902 25	» »
Id. da Mortara a Vigevano	8217 05	21098 50	29315 55	9043 15	27656 30	36699 45	» »	7383 90
Id. da Torino a Pinerolo.	53280 20	113748 96	167029 16	42150 65	106551 45	148702 10	18327 06	» »
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	43603 80	101994 53	145600 33	» »	» »	» »	145600 33	» »
Totali	1735804 77	4538683 21	6274489 98	1570488 40	3932441 87	5502930 27	778913 61	7383 90

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Aprile 1861.

NATURA dei SERVIZII	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI									
		Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale
Viaggiatori.											
1.a classe . . . N.	13807	52364 20	5285 25	5717 40	5173 50	123 50	399 60	1580 60	113 75	3474 30	
2.a id. . . . . »	110176	182989 70	18782 10	32060 05	29142 80	1301 »	4541 45	7145 05	1350 »	10031 55	
3.a id. . . . . »	127929	149508 »	2630 85	35148 40	77318 60	4462 90	10973 20	11942 35	1807 »	26455 55	21597 55
Militari . . . . »	51491	111805 30	381 75	62839 95	19508 80	399 40	542 20	296 55	187 20	723 70	
Bagagli . . . . Quint.	9205	29198 61	» »	6846 60	3639 55	160 90	418 50	336 65	103 20	665 10	773 65
Merci a grande velocità.											
Oggetti di messaggeria . Quint.	24381										
Id. di finanza e di valore assicurato . . . »	141	74985 60	4241 45	18438 35	10119 60	441 10	1101 10	579 70	520 85	1942 05	2810 90
Bozzoli . . . . »	»										
Vetture e carri . . N.	34										
Cavalli e Bestiame. . Capi	4759										
Merci a piccola velocità.											
Merci varie . . . Quint.	509837										
Bozzoli . . . . »	65	501275 96	6661 60	74991 68	35553 07	1279 20	2731 80	1547 »	4120 45	9911 75	18375 20
Vetture e carri . . N.	333										
Cavalli e Bestiame . . Capi	5823										
Prodotti varii.											
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di magazzini, ecc.		16329 11	358 80	324 80	181 75	11 60	102 30	141 30	14 60	75 90	48 50
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		3671 59	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		1122128 07	38364 80	236667 23	180939 67	8179 60	20833 15	23389 20	8217 05	53280 20	43605 80

MUNICIPIO DI SANTHIA'

È nuovamente vacante il posto di Segretario Municipale, al quale è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,750 oltre i proventi di segreteria. Egli dura in ufficio per cinque anni consecutivi, a principiare dal primo del prossimo mese di luglio, ed è coadiuvato da un sottosegretario, direttamente stipendiato dal Municipio.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del giorno 12 venturo giugno, innoltrare al Sindaco locale, *franca* di posta, la loro domanda, corredata dai documenti comprovanti la moralità, ed idoneità loro nelle materie amministrative.

COMUNE DI SANTHIA'

Si ricerca col giorno 15 prossimo giugno un Capo Guardia, che oltre al saper scrivere, abbia la voluta capacità, per redigere verbali. L'annuo salario è fissato in L. 600 oltre ad altre L. 50 per indennità d'alloggio ed alla divisa gratuitamente somministratagli dal Comune.

Saranno preferiti i celibi che abbiano prestato servizio nel Corpo dei Carabinieri Reali o nell'Esercito. Rivolgere le domande prima del suddetto giorno al Sindaco locale.

AVVISO

per vendita di una Casa

I signori Luigi Fadelli, don Giovanni Modenesi ed avv. Giacomo Ferrari, nelle rispettive loro qualità, il primo di procuratore dei signori Abele e Gaetano, e gli altri due di tutori dei sigg. Saulle, Enrichetta ed Annetta, tutti fratelli e sorelle Savini fu Gio. Battista, dietro autorizzazione dell'illustrissimo signor giudice della giudicatura del mandamento Sud di Piacenza, data nel giorno 8 marzo 1861, intendono procedere alla vendita del sottodescritto stabile.

La vendita avrà luogo per asta pubblica nel giorno 15 giugno p. v, nello studio del signor avv. Giacomo Ferrari, posto in Piacenza, strada San Simone, n. 20, coll'intervento del notaio signor dottore Pietro Gobbi, e l'aggiudicazione verrà fatta al maggior offerente sul prezzo di stima, così piacendo ai signori venditori.

Tutte le altre condizioni e patti di detta vendita si trovano ostensibili nello studio del predetto sig. avv. Ferrari.

Lo stabile da vendersi è il seguente:

Un'ampia casa di recente fabbricazione, divisa in varii appartamenti, posta nel centro della città di Piacenza, strada San Giovanni, num. 10.

Piacenza, 17 maggio 1861.

NOTIFICAZIONE

Con Decreto Ministeriale del 16 maggio corrente, il sig. Antonio Crunavici, da Trieste, è stato autorizzato a far seguire le pubblicazioni richieste dall'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, per poter assumere il cognome di Cruciani.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 7 a tutto il 13 Maggio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 54184 60		
Bagagli . .	» 1944 05		
Merci a G. V.	» 6302 73	84189	58
Merci a P. V.	» 20382 40		
Prodotti diversi	» 1375 80		
Quota p. l'esorc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	12087	96
Quota id. d'Ivrea	»	2538	73
Totale	L.	108443	63
Dal 1 genn. al 6 maggio 1861	»	1715876	33
Totale generale	L.	1824319	96

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 84189 58	10574 63	
Corrispond.te 1860	» 73614 95	in più	
Media giorn.ra 1861	» 10538 37	1207 92	
id. 1860	» 9330 45	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3272	55
Bagagli	»	94	00
Merci a G. V.	»	219	35
Merci a P. V.	»	1588	40
Eventuali	»	20	35
Totale	L.	5194	65
Dal 1 genn al 6 maggio 1861	»	87632	80
Totale generale	L.	92827	45

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4302	73
Bagagli	»	108	63
Merci a G. V.	»	628	50
Merci a P. V.	»	2772	85
Eventuali	»	9	35
Totale	L.	7822	10
Dal 1 genn. al 6 maggio 1861	»	152818	45
Totale generale	L.	160640	55

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9187	80
Bagagli	»	336	85
Merci a G. V.	»	1107	60
Merci a P. V.	»	5449	60
Eventuali	»	15	35
Totale	L.	16117	20
Dal 1 genn. al 6 maggio 1861	»	239174	55
Totale generale	L.	255291	75

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	3274	80
Bagagli	»	73	05
Merci a G. V.	»	180	90
Merci a P. V.	»	1530	90
Eventuali	»	17	85
Totale	L.	5077	50
Dal 1 genn. al 6 maggio 1861	»	86231	80
Totale generale	L.	91309	30

NEL FALLIMENTO

di Ramello Francesco, già caffettiere all'insegna di San Francesco in Torino.

Si avvisano li creditori in istato d'unione di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Corrà, alli 6 giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci in conformità della legge.

Torino, 16 maggio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

INCANTO

Alle ore 10 mattutine delli 25 prossimo venturo giugno, avanti il tribunale di questo circondario, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti, di varii stabili, posti in parte sul territorio di Chivasso, ed in parte su quello di Verolengo, descritti in bando venale 14 corrente mese di maggio, autentico Salomone sost. segr., stato tale incanto autorizzato con sentenza del prelodato tribunale 8 aprile ultimo scorso, ad instanza di Benedetto Ruffino, dimorante in questa città, ammesso al beneficio dei poveri, ed in pregiudizio di Giovanni Pagliero, debitore, e terzi possessori Maria Orset e Luigi coniugi Santa, dimoranti in Castelrosso, fini di Chivasso.

Torino, 24 maggio 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis in data 1° x.bre 1860, ed insinuato nelli 22 stesso mese, portante aggiudicazione di 8 appezzamenti terreno aratorio posti in territorio di Siamanna, appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato, ed in odio delle nobili sorelle Carta Angioi, donna Rita e donna Placida fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze. Quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Pajolu, d'estensione are 35. e del valore di lire 24, che limita a Marco Pirastu, ed al Legato Pio di Siamanna. . . .	L.	24	»
2. Terreno nella stessa regione, d'estensione are 55, e del valore di lire 60, che limita al Legato di Siamanna ed a Ciriaco Marongiu . .	»	55	»
3. Terreno in Serra Lillus, d'estensione are 70, e del valore di lire 50, che limita a Domenico Russa ed al Legato Pio di Siamanna . . .	»	50	»
4. Terreno nella stessa regione, d'estensione are 40, e del valore di lire 21, 60, che limita a Salvatore Fenu, ed al Legato Pio di Siamanna	»	21	60
5. Terreno in Camputerra, d'estensione are 20, e del valore di lire 12, che limita a Domenico Russa, ed al Legato Pio di Siamanna . .	»	12	»
6. Terreno in Magoritzi, d'estensione are 60, e del valore di lire 30, che limita ad Antonio Vincenzo Denti, ed al reverendo Giovanni Poddighe	»	30	»
7. Terreno nella stessa regione, che limita al Legato Pio, ed a Giuseppe Muccis, d'estensione ettare 1, 10, e del valore di	»	60	»
8. Terreno in S. Gioanni, che limita a Pietro Sanna, a Strada Reale, ed a D. Paolo Spanu d'Oristano, d'estensione are 60, e del valore di.	»	60	»
Totale risultante dall'estimo	L.	312	60
Dedotto il beneficio del quarto, rimangono. .	L.	234	45

Certifica inoltre d'avere nello stesso giorno registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 175, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 114.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta jeri dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudizio di subastazione in seguito ad aumento del decimo, promosso dal signor causidico capo Michele Bianciotti, domiciliato in Torino, contro Filippo Pugnetti, residente a Pinerolo, e Giovanni Battista e Giuseppe, fratelli Bertea, residenti a Miradolo, fini di San Secondo, li due lotti di stabili subastati, vennero deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto, consistente in alteni e boschi e campi, in parte caseggiati sulle fini di S. Secondo, e nelle regioni Braide di Miradolo e Dainie, del quantitativo totale di are 31, 88, esposto in vendita sul prezzo di L. 1320, venne deliberato a favore del signor Luigi Raviol, dimorante a Pinerolo, per il prezzo di L. 1340.

Ed il lotto secondo, composto di pista da olio e battitore di canepa, sulle stesse fini, e nella regione Dainie, di are 1, 84, sito, di cent. 38, nella stessa regione, prati e caseggiati nella regione Coccolato, stesse fini, di are 03, 82, esposto in vendita sul prezzo di L. 2200, venne deliberato a favore del signor cav. Luigi Bianco di San Secondo, residente in Torino, per il prezzo di L. 5500.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 5 del prossimo giugno.

Pinerolo, 22 maggio 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta ieri dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione, promosso dal signor canonico mansionario Michele Vianco, residente in Pinerolo, contro Carlo Comba del fu Vittorio, residente a Cantalupa, li quattro lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in casa, corte e prato, del totale quantitativo di are 23, nella regione Tavelle, fini di Cantalupa, esposto in vendita sul prezzo di L. 240; venne deliberato per difetto di offerta all'incanto, a favore dello stesso instante, per detto prezzo di L. 240.

Il lotto secondo, consistente in orto, prato ed alteno, nella stessa regione, di are 49, 88, esposto in vendita sul prezzo di L. 330; fu pure per difetto di offerte all'incanto deliberato a favore dello stesso instante, per detto prezzo di L. 330.

Il lotto terzo, consistente in alteni, di are 61, 47, nelle regioni Tavelle e Quassolo, stesse fini, esposto in vendita sul prezzo di L. 460; fu deliberato a favore dello stesso instante, pel prezzo di L. 1000.

Ed il lotto quarto, composto di alteni, prato, ripa e boschi, sulle stesse fini e nelle regioni Tetto, Mottesuperiori, San Martino, Ruscassero e Chioselli, del quantitativo totale di ett. 1, 0., 97, esposto in vendita sul prezzo di L. 260, venne deliberato a favore pure dello stesso instante, Prete Vianco, per il prezzo di L. 1020.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 5 dell'ora prossimo giugno.

Pinerolo, 22 maggio 1861.

Gastaldi segr.

REINCANTO

Sull'instanza della signora Teresa Borio, vedova del cav. insinuatore Giacomo Viglione, il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza del 15 giugno corrente anno, pel reincanto di alcuni stabili stati precedentemente deliberati all'avv. Ludovico Orsi, pure domiciliato in Torino, posti rispettivamente sui territorii di Pancalieri, Lombriasco, Carmagnola e Carignano.

Tale reincanto avrà luogo in sei distinti lotti, sul prezzo dalla instante offerto.

Pel primo lotto di L. 1590,
Pel secondo di L. 919,
Pel terzo di L. 1418.
Pel quarto di L. 1277,
Pel quinto di L. 449,
Pel sesto di L. 619.

Questi stabili già vennero subastati a pregiudizio dei debitori principali Carlo e Teresa, fratello e sorella Cairo, domiciliati a Nizza Monferrato, e dei terzi possessori Ottavio, Antonio, Giacomo, Luigia e Carlo, padre e figli Soldano, domiciliati a Torino, cav. Francesco Cambiaggi consigliere nella Corte d'appello di Casale, ivi domiciliato, Gabriele e Giovanni, fratelli Chicco, Michele e Maria Canavesio, coniugi Bianciotto, Bartolomeo, Domenico, Pietro e Luigi, fratelli Tivano, domiciliati tutti sulle fini di Carignano, Vincenzo Pella, domiciliato a Carmagnola, ed Agostino Perussia, domiciliato a Lombriasco.

Pinerolo, 20 maggio 1861.

Varesa proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Si notifica che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale di circondario di Saluzzo, dal signor Giacomo Airasca, residente in Barge, contro Giuseppe Lorenzato, residente in Bagnolo, debitore, e contro Chiaffredo Genre e Francesco Gabiola, residenti in Barge, terzi possessori di parte dei beni subastandi, emanò sentenza sotto li 18 aprile ultimo, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata in via di subastazione degli stabili infra indicati, in tre distinti lotti, al prezzo offerto dal signor instante Airasca,

Di L. 100 per il primo lotto,
Di L. 500 per il secondo lotto,
E di L. L. 100 per il lotto terzo;

Somme eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale regio di ciascun lotto;

Ed alle condizioni ivi indicate ed inserte nel relativo bando venale delli 3 corrente mese;

E venne fissata l'udienza delli 20 prossimo venturo giugno per l'incanto.

Indicazione degli stabili da subastarsi, situati sul territorio di Barge.

Lotto 1.

1. Nella reg. Ponte Agliando Inferiore, fabbrica ed ala, di are 1, cent. 43, alli numeri di mappa 7861 e 7862.

2. Ivi, campo, di are 14, cent. 13, al num. di mappa 7787.

Posseduti li detti stabili dal suddetto Giuseppe Lorenzato.

Lotto 2.

Nella reg. Ser Lungo Inferiore e Chiaramella, prato e bropparetto, ora in parte vigna, sotto il num. di mappa 7926, 7927, e 7930, del quantitativo di ett 1, are 17, cent. 23, cioè il prato di are 36, cent. 27, ed il bropparetto, di are 80, cent, 96.

Posseduti detti beni anche dal predetto Giuseppe Lorenzato, meno però del quantitativo di are 12 del prato, quali si trovano possedute dal suddetto Chiaffredo Genre.

Lotto 3.

Nella reg. Lunga Serra Inferiore, bropparetto, di are 84, cent. 58, alli numeri di mappa 974 e 975.

Posseduto dal suddetto Francesco Gabiola.

Saluzzo, 4 maggio 1861.

G. Rolando proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Tedeschi Graziadio e Giuseppe Crovella, dimoranti in Vercelli, si sta procedendo avanti il tribunale di circondario di detta città, alla subasta di alcuni stabili già proprii di Pietro Fasano, proprietario, dimorante a San-Germano, posti in territorio di Asigliano, e posseduti in oggi parte dalli signori Benedetto Antonio e Giacomo fratelli Francese, dimoranti a Viancino e parte dalla signora Giovanna Vigino e di lei marito signor Pietro Olmo, dimoranti in territorio di Asigliano.

Gli stabili a subastarsi sono divisi in sei lotti e si compongono di una casa civile con corte ed orto, posta nell'abitato di Asigliano, ed in cinque pezze di terreno, poste nelle regioni Vagliotto, Bonella, Vallasse e Frarola.

La subasta venne promossa contro il debitore Pietro Fasano e contro li terzi possessori fratelli Francese e signora Gioanna Vigino e di lei marito signor Pietro Olmo, e l'incanto avrà luogo nel giorno 25 giugno del corrente anno, alle ore 12 meridiane, avanti il tribunale predetto, ed al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 15 corrente mese di maggio.

Vercelli, 20 maggio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del trib. del circond. di Cuneo, in data 16 maggio scadente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati venduti da Cappa Federico del fu Carlo Giuseppe, ivi domiciliato, al signor Corino Giovanni Battista, con instrumento delli 15 maggio 1860, rogato Martinengo, e furono ingiunti tutti i creditori aventi diritto a tale prezzo, a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale stesso, fra giorni 30 prossimi.

Cuneo, 25 maggio 1861.

F. E. Beltrand sost. Damillano.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.